

Strage di Paupisi Ocone resta in silenzio attesa per la perizia

Il 58enne imputato per il duplice omicidio di moglie e figlio e il tentato assassinio di Antonia non ha risposto alle domande

L'INCHIESTA

Enrico Marra

Anche ieri si è avvalso della facoltà di non rispondere Salvatore Ocone, 58 anni, imputato di duplice omicidio per aver ucciso la moglie Elisabetta Polcino, 49 anni, e il figlio Cosimo, 15 anni, nonché di tentato omicidio nei confronti della figlia Antonia, 17 anni, tuttora ricoverata nella struttura sanitaria Neuro-med di Pozzilli, dove nelle ultime ore si è registrato un miglioramento delle sue condizioni.

L'interrogatorio era stato fissato presso il carcere di contrada Capodimonte, dove Ocone è stato trasferito dall'istituto di pena di Campobasso, in cui era stato rinchiuso subito dopo l'arresto avvenuto a Ferrazzano, in Molise.

L'udienza si è svolta davanti al giudice per l'udienza preliminare Roberto Nuzzo e si è resa necessaria poiché l'imputato è stato raggiunto da una nuova ordinanza dopo il passaggio della competenza dal gip del Tribunale di Campobasso, che lo aveva già interrogato.

Ma anche davanti alla magistratura sannita l'imputato è rimasto in silenzio.

L'ORDINANZA

Nella nuova ordinanza emessa

**L'INTERROGATORIO
SI È SVOLTO
AL CARCERE
DI CAPODIMONTE
DAVANTI AL GUP
ROBERTO NUZZO**

da Nuzzo è stata inoltre sanata un'omissione.

A Ocone non era stata contestata l'accusa di sequestro di persona nei confronti del figlio, poi ucciso. All'interrogatorio erano presenti anche il sostituto procuratore della Repubblica Chiara Maria Marcaccio e il procuratore Gianfranco Scarfò, che fin dal primo momento coordinano le indagini sul duplice delitto.

I due magistrati, insieme ai carabinieri, sono gli unici ad aver raccolto, subito dopo l'arresto, la confusa confessione di Ocone, che aveva attribuito il movente della tragedia al rap-

porto conflittuale con la moglie, che riteneva troppo autoritaria.

All'interrogatorio di ieri mattina ha assistito anche l'avvocato molisano Giovanni Santoro.

LA NOMINA

«Dovrebbe essere imminente la nomina di un perito psichiatra per valutare le condizioni del mio assistito» ha annunciato il legale. La perizia dovrà verificare lo stato mentale dell'uomo al momento dell'omicidio e stabilire se la sua detenzione in carcere sia compatibile o se si renda necessario il trasferimento in una struttura specializzata.



Elisabetta Polcino era stata uccisa dal marito con una pietra del peso di circa 12 chili, repertata dai carabinieri della Compagnia di Benevento, che continuano le indagini. L'autopsia ha accertato che Ocone ha sollevato il masso con entrambe le mani, schiacciandolo sul capo della donna e del figlio. Un solo colpo, fatale per entrambi. Conclude le autopsie, i carabinieri della Compagnia di Bene-

vento sono in attesa di ulteriori deleghe da parte della Procura per ascoltare altri testimoni. L'obiettivo è accertare, attraverso le persone che avevano rapporti con Ocone, se l'omicidio sia scattato per un improvviso raptus o se fosse premeditato, in un contesto di difficoltà familiari che duravano da tempo.

LE TESTIMONIANZE

Tra i prossimi ad essere ascolta-

ti ci saranno, oltre al medico dell'Asl che lo aveva visitato l'ultima volta a febbraio, anche un sanitario che seguiva privatamente le sue patologie.

Il figlio Mario, che al momento del delitto non era a Paupisi per motivi di lavoro, è assistito dall'avvocato Nicodemo Gentile in vista di una possibile costituzione di parte civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCO SANNITA

Paolo Bontempo

Sono stati appaltati i lavori di messa in sicurezza e di sistemazione del tratto della provinciale ex statale 212, primo tronco, nel territorio del comune di Pesco Sannita. Tali interventi consentiranno di riaprire la carreggiata integralmente e, quindi, anche il passaggio dei mezzi pesanti e dei pullman di linea. «A dieci anni dalla devastante alluvione del 15 ottobre del 2015 - ha dichiarato il sindaco Nicola Gentile - che tanti danni aveva fatto nel nostro Comune, in buona parte prontamente riparati dall'amministrazione guidata dal sindaco Antonio Michele, è stata appaltata dalla Provincia, la messa in sicurezza della provinciale nella zona sottostante la Chiesa madre. Un intervento che consentirà il passaggio di mezzi pesanti e la ripresa del trasporto pubblico regionale». La Provincia oltre ad affidare l'appalto ha provveduto

Ex statale 212, affidati i lavori dopo dieci anni dall'alluvione



anche a conferire l'incarico per la direzione lavori e di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione degli interventi all'ingegnere Myriam Ullo. Per la realizzazione dell'intervento, che costerà 200 mila euro, sono neces-

sari dai tre ai sei mesi.

GLI INTERVENTI

Diverse le attività da realizzare per il ripristino dell'importante arteria: in primis la rimozione della sede stradale interessata

dal crollo e il ripristino dello scolo sotterraneo delle acque meteoriche. Poi è necessario il ripristino del vallone con la posa in opera di adeguati sistemi con gabionate in pietrame e successivamente la realizzazione del manto stradale e delle barriere di sicurezza nonché della segnaletica orizzontale e verticale. Andranno poi concordati tra il Coordinatore dei lavori e l'amministrazione comunale il relativo piano traffico per consentire in sicurezza l'esecuzione dei lavori. Prima del 2015 i pullman di linea provenienti da San Marco dei Cavoti passavano per contrada Monteleone e attraversavano il ponte sul fiume Tammaro per arrivare a Pesco Sannita. Dopo l'alluvione il ponte sul fiume Tammaro è stato danneggiato e

chiuso al traffico. «Abbiamo sollecitato, insieme al sindaco del Comune di Fragneto l'Abate, - conclude il sindaco Gentile - la Provincia per il ripristino del ponte sul fiume Tammaro che necessita di essere assolutamente riaperto per garantire un collegamento essenziale agli abitanti delle contrade interessate. Con l'apertura integrale della provinciale sarà possibile concordare un piano dei trasporti con Air Campania e gli altri sindaci dei Comuni interessati per ripristinare un servizio prioritario». Molti cittadini lamentano il fatto che la vecchia statale da San Marco dei Cavoti a Pesco Sannita, che per anni ha portato vita e benessere alla comunità, è dimenticata dalle istituzioni. Questa situazione ha prodotto non pochi problemi al centro abitato e alle contrade, come Monteleone. Attualmente i pullman di linea raggiungono Pesco Sannita direttamente dallo svincolo della Fortorina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni al defibrillatore donato alla comunità

DURAZZANO

Vincenzo De Rosa

C'è tanto delusione nelle parole che l'associazione "Gustarte" ha affidato ai social network per denunciare quanto accaduto nei giorni scorsi a Durazzano. Un atto vandalico che ha visto la rabbia di qualcuno sfogarsi sul defibrillatore messo a disposizione della comunità ed installato in piazza Galileo. Un presidio fondamentale per salvare la vita delle persone che proprio l'associazione durazzanese aveva donato alla cittadinanza. «Abbiamo scoperto una cosa sconcertante ed alquanto preoccupante per la nostra comunità - raccontano da "Gustarte" - Il defibrillatore presente in piazza Galilei, donato alla nostra comunità grazie al contributo di tanti cittadini ed all'impegno delle famiglie Piscitelli e Pascarella che vollero attraverso la nostra associazione organizzare la raccolta fondi, è stato probabilmente vandalizzato o comunque seriamente danneggiato». Ci sono le foto che "Gustarte" ha diffuso per mostrare i danni del defibrillatore. E poi l'appello che adesso l'associazione affida alla comunità durazzanese. «Ci rivol-



giamo a chi ha visto qualcosa, affinché - spiegano dal sodalizio - chi si è macchiato di questo gesto possa essere individuato e fatto pagare i danni per ripristinare il normale funzionamento di questo strumento di vita». Quello di piazza Galilei è uno dei due defibrillatori donati alla comunità nel maggio del 2024 da "Gustarte", l'associazione protagonista ogni anno di un importante evento di promozione del territorio capace di richiamare a Durazzano migliaia di persone. La stessa associazione che, in estate, aveva con una raccolta fondi permesso all'istituto comprensivo "Oriani" di acquistare dei nuovi computer dopo il furto che la scuola di Durazzano aveva subito nel 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per le strade del vino stanziati 800 mila euro

TORRECUSO

Mariapia Rapuano

In arrivo nuovi fondi per il comune dell'Aglianico del Taburno. Pochi giorni fa è arrivato l'ok dalla Regione Campania per un finanziamento destinato a Palazzo Caracciolo Cito, pari a 800 mila euro, che consentirà di progettare la sistemazione delle strade del vino. Il finanziamento consentirà di riparare le strade delle cantine e, in particolare, migliorare il passaggio turistico. Il sindaco Angelino Iannella ha sostenuto che «si tratta di un finanziamento importante e corposo, perché grazie ad esso sarà possibile garantire un buon assetto alle strade delle cantine e mostrare attenzione alle necessità dei produttori locali».

«Quindi - continua la fascia tricolore - dopo aver portato a termine il progetto, sarà possibile accedere agevolmente alle cantine del territorio. Si tratta di un ulteriore passo avanti per gli agricoltori, per la comunità e, soprattutto, per il turismo che ammira i nostri rigogliosi vigneti e apprezza l'alta qualità del vino. La nostra economia ruota attor-



no al vino e come amministrazione facciamo in modo che non solo i cittadini, ma anche i turisti provenienti da tutto il mondo, possano beneficiare dei buoni servizi pubblici che offriamo». Ricordando che l'interesse della Giunta è «accostare l'utile al bello», a breve il Comune di Torrecuso potrà usufruire anche di un altro finanziamento per il ristoro ferroviario. Inoltre, «numerosi sono i lavori di riqualificazione che stiamo portando a termine. Ci tengo a precisare che il finanziamento per le strade del vino è un traguardo che si somma ai precedenti. Rappresenta un punto di arrivo, perché la tradizione vitivinicola è molto sentita nel paese e ha raggiunto un alto livello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fermato con fumogeni a una partita di calcio

APICE

Michelangelo De Nigris

I carabinieri della stazione di Apice hanno sequestrato 47 fumogeni durante la partita del campionato di Prima Categoria tra San Giorgio del Sannio e Pannarano, disputata allo stadio comunale "Perriello-Zampelli".

Nel corso del servizio di ordine pubblico predisposto per l'incontro sportivo, i militari hanno notato il comportamento sospetto di un giovane che cercava di entrare nel settore ospiti.

L'uomo, 24 anni, residente a Pannarano, è stato fermato e perquisito.

Addosso gli sono stati trovati due fumogeni.

Le verifiche successive, estese all'area parcheggio adiacente agli spalti, dove si trovavano alcune auto di tifosi del Pannarano, hanno permesso di rinvenire una busta con altri 45 fumogeni dello stesso tipo.

Secondo gli accertamenti, il materiale era destinato a es-



sere distribuito tra i sostenitori della squadra caudina presenti sugli spalti per assistere all'incontro sportivo.

L'intero quantitativo è stato sequestrato.

Per il 24enne di Pannarano è scattata la denuncia a piede libero per detenzione e introduzione illecita di materiale esplosivo in occasione di manifestazioni sportive.

L'operazione rientra nei controlli disposti per garantire la sicurezza durante le partite di calcio locali, anche nelle categorie minori, dove si registrano episodi che richiedono un'attenta attività di prevenzione da parte delle forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA